

# M. Ghezzi - L'incendio di Sticciano (GR) del 24 luglio 2010: analisi critica di un evento

**Laureato:** Maurizio Ghezzi

**Titolo della tesi:** L'incendio di Sticciano (GR) del 24 luglio 2010: analisi critica di un evento

**Materia di tesi:** Tecnologie per la difesa dagli incendi boschivi

## **Riassunto:**

L'obiettivo del presente lavoro è stato quello di ricostruire la dinamica di incendio avvenuto nel 2010 in Toscana al fine di evidenziare le criticità che hanno limitato l'efficacia delle attività di estinzione con conseguente notevole durata dell'incendio e elevata superficie percorsa

Lo studio è stato svolto nel comune di Roccastrada, in provincia di Grosseto, località Sticciano-Poggio Val di Donna, dove nel corso del 2010 si è verificato uno degli incendi boschivi di maggiori dimensioni a livello regionale. L'incendio ha interessato una pineta di pino marittimo con sughera e leccio, dove era in corso un lavoro di utilizzazione di tipo fitosanitario che prevedeva la rimozione delle piante morte malate, colpite da *Matsucoccus feytaudi*.

La dinamica dell'incendio e delle attività di estinzione è stata ricostruita sulla base dei dati forniti dalle sale operative che hanno gestito l'evento e sulla base di interviste ad alcuni Direttori delle Operazioni che hanno organizzato le operazioni di spegnimento. In particolare è stato possibile:

- Stimare la superficie percorsa ad intervalli temporali
- Determinare la consistenza numerica dei mezzi aerei e terrestri nelle diverse ore delle diverse giornate
- Valutare le condizioni meteorologiche che hanno influito sulla propagazione del fuoco.

Dall'esame di questi dati è stato possibile evidenziare le criticità che hanno influito sull'efficacia delle attività di estinzione. Tali criticità sono rappresentate da:

- Distanza dell'area percorsa da centri abitati e dalle basi operative antincendio, che ha portato un ritardo nell'attacco iniziale al fuoco;
- Guasto al primo velivolo Regionale attivato per l'estinzione, con conseguente ritardo dell'attacco iniziale dall'aria;
- Viabilità di accesso all'area limitata e costituita da strade strette. In questa situazione i tempi per il rifornimento idrico dei mezzi terrestri si sono dilatati, riducendo l'efficacia della loro azione;
- Condizioni meteorologiche difficili, in particolare per la presenza di vento forte, che hanno reso più difficile lo spegnimento e hanno favorito la propagazione dell'incendio.
- Possibile sottovalutazione del rischio di ripresa dell'incendio durante il secondo giorno, quando in mattinata la situazione era ritenuta sotto controllo ed invece si è aggravata velocemente nel primo pomeriggio, anche a causa del forte vento.

Analisi di questo tipo permettono di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza della struttura antincendio e consentono di individuare le aree di miglioramento per un'attività di prevenzione e lotta sempre più efficiente ed efficace.